



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 17

27 settembre 2018



L'INTERVISTA

Nicos Korounakis, CoEPM² Consultant - Methodologies Lead,
European Commission DIGIT.B4.2 – Management Support Services



Che cos'è Open PM²?

PM² è una Metodologia di Gestione Progettuale sviluppata dalla Commissione europea e utilizzata e promossa da una buona parte delle Istituzioni europee: si propone di consentire ai team di progetto di gestire con efficacia le loro iniziative, di risolvere le problematiche e migliorare le competenze degli stakeholder. PM² è una metodologia di semplice utilizzo che mette a frutto l'esperienza sviluppata dalle Istituzioni europee nella gestione di migliaia di progetti, iniziative, programmi e inviti a presentare proposte. È stata concepita appositamente per

soddisfare i bisogni specifici delle Istituzioni Ue e delle pubbliche amministrazioni, ma contiene elementi cooptati da altre metodologie, migliori pratiche e iniziative in materia di progetti europei. La versione pilota di PM² è stata sviluppata nel 2007/2008 grazie al sostegno e all'input di un largo numero di funzionari europei e consulenti: dieci anni dopo, è la metodologia preferita della maggior parte delle Istituzioni. In breve, si tratta di una storia di successo. L'armonizzazione della gestione progettuale all'interno di

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Una nuova strategia per l'Africa

La missione di questi ultimi giorni a New York di una folta delegazione della Commissione europea, al seguito del Presidente Juncker, in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha avuto tra i principali punti in agenda la promozione del Piano per l'Africa; una delle novità introdotte dallo stesso Juncker il 12 settembre scorso, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione che ha fissato le priorità per il prossimo anno. Una nuova strategia nei confronti di questo importante continente, con l'obiettivo di passare dal puro aiuto allo sviluppo al partenariato economico. Un percorso già presente negli accordi commerciali di diverso tipo avviati in questi anni con 52 Paesi della regione e che dal settembre 2017 beneficia di un nuovo strumento finanziario, il cd. *External Investment Plan* che, con una forma "arricchita" del famoso *Juncker Plan*, si è dato come obiettivo di mobilitare per il 2020 risorse per 28 miliardi di euro (di cui 4 di provenienza EU), per arrivare a 44 mi-

liardi di euro di investimenti, in buona parte destinati all'Africa. Primo partner commerciale (243,7 miliardi di euro nel 2017) ed al primo posto come investimenti diretti (40% del totale contro il 7% degli Stati Uniti e il 5% della Cina), l'Unione Europea guarda per il futuro ad un accordo di libero scambio continentale con l'Africa, un approccio settoriale in grado di identificare più facilmente le priorità (economia digitale, energia, trasporti ed agricoltura), un Patto per il lavoro e la crescita che si concentri sulle catene del valore, una nuova legislazione sulla protezione degli investimenti, l'industria manifatturiera e della trasformazione ed un investimento sulle competenze in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro locale. 10 milioni di posti di lavoro nei prossimi 5 anni, 24 milioni di persone che avranno accesso a strade migliori e più sicure grazie agli investimenti previsti, 30 milioni di persone e imprese che avranno accesso all'elettricità, 750.000 che riceve-

ranno formazione continua, 105.000 studenti e docenti che beneficeranno di Erasmus + entro il 2027. Un Piano ambizioso ma che su alcune piste si sta già muovendo con iniziative specifiche. Come il progetto recentemente approvato alle Camere di Commercio europee dallo *EU Emergency Trust Fund*, con l'obiettivo di sviluppare progetti di formazione professionale e continua nei 12 Paesi del Sahel e della regione del lago Ciad, attraverso la collaborazione tra strutture intermedie europee ed africane. 10.500 beneficiari tra giovani, anche migranti "di ritorno", piccole e medie imprese, start up, organizzazioni intermedie che potranno beneficiare dei servizi frutto del partenariato tra strutture europee e locali attraverso la partecipazione a bandi ad hoc. Un primo passo verso un nuovo approccio di metodo per un continente prioritario per il futuro non solo dell'UE.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

un'organizzazione è sempre un passo importante per migliorare. In Commissione, le raccomandazioni degli audit interni indicavano una chiara esigenza di consolidamento degli approcci diversi scelti da DG e servizi in una metodologia unica e comune, capace di fornire un modello di *governance* progettuale standard collegato ad un sistema di gestione delle attività, di linee guida e di proposte operative e, più tardi, ad un sistema di *mindsets* per i team di progetto. Ulteriori informazioni sul funzionamento dell'iniziativa sono disponibili nella [PM² Methodology Guide](#).

Quali risultati sono stati raggiunti finora? Quali le vostre valutazioni?

In generale i feedback sono estremamente positivi. Il primo livello di riscontro proviene dagli utilizzatori all'interno delle Istituzioni europee. In principio Open PM² è stata adottata e utilizzata dalla Commissione europea e poi è lentamente diventata la metodologia *de facto* delle Istituzioni europee, principalmente grazie al livello di supporto che offriamo, alle nostre pubblicazioni, alle attività di formazione di alta qualità e ai programmi di certificazione. Gli utilizzatori ci comunicano di aver optato per Open PM² dopo aver effettuato valutazioni comparative con le altre metodologie PM disponibili e ci confermano di essere soddisfatti di questa scelta: trovano PM² efficace e utilizzabile e ritengono che sia importante promuoverla, sia perché offre valore aggiunto e garantisce risultati, ma anche perché l'Europa può beneficiarne in grande misura. Open PM² è una metodologia gratuita e aperta, semplice e di facile utilizzo per l'Europa. D'altra parte, non possedendo un quadro approfondito di ogni progetto attivo all'interno delle Istituzioni, risulta difficile misurare l'indice di soddisfazione della metodologia, a meno che non veniamo contattati dai team progettuali. Per misurare la soddisfazione generale e il tasso di adozione ci affidiamo quindi ad indagini, anche indirettamente basate su Indicatori chiave di prestazione (KPIs) quali l'aumento della popolarità della certificazione e delle formazioni di Open PM², che godono peraltro di un buon livello di ricezione e di apprezzamento.

PM² influenzerà in futuro la costruzione dei programmi di finanziamento europei e le call lanciate dalla Commissione?

Certamente lo speriamo e PM² si presta particolarmente all'utilizzo nella progettazione europea. Ricordo che l'obiettivo di Open PM² è supportare l'Europa nel miglioramento della gestione dei progetti europei. L'Unione spende miliardi di € per i fondi e l'utilizzo di una metodologia

di gestione progettuale potrebbe avere un notevole impatto sull'efficacia della collaborazione con i partner, sulla gestione dei progetti, sulla disseminazione e sullo sfruttamento dei risultati. Grazie a queste attività, certamente Open PM² può aumentare l'impatto delle iniziative progettuali. A tal fine, abbiamo avviato un dialogo con i responsabili di molti programmi di finanziamento per raccomandarne l'adozione. Come sapete, molto spesso i beneficiari sono consorzi formati da imprese, organizzazioni e università provenienti da tutta Europa. Al di là dei benefici – che sono certamente considerevoli! – il semplice fatto che Open PM² possa diventare una metodologia europea comune costituisce un passo in avanti estremamente importante a favore di una gestione dei fondi europei più efficace. Questo è il motivo per cui intensificheremo la promozione di Open PM² agli eventi europei, inclusi quelli organizzati dalle Amministrazioni nazionali.

Come possono gli Stati Membri e le organizzazioni non europee beneficiare di questa nuova iniziativa?

In molti casi, e Open PM² è uno di questi, la Commissione preferisce adottare una *cd pull strategy*: non vogliamo forzare l'adozione di Open PM² presso nessuno - Stati Membri inclusi - ma piuttosto creare le condizioni affinché essi sappiano che la metodologia rappresenta un'opzione ideale. La nostra strategia è quella di aprire dei canali di comunicazione e promuovere l'esistenza di Open PM², lasciandone agli utilizzatori la valutazione e l'eventuale utilizzo in qualità di risorsa. Pensiamo che Open PM² sia veramente l'ideale per le pubbliche amministrazioni dell'Unione, quindi dobbiamo essere certi che ne conoscano le potenzialità. Per sua natura, la pubblica amministrazione tende ad essere frammentata, ogni ministero, ogni servizio è dotato del suo metodo specifico, quindi sarà necessario un po' di tempo per l'adozione di Open PM². Tuttavia, abbiamo avuto segnali positivi da Grecia, Romania, Spagna, Portogallo, Italia, Francia e Finlandia, i quali chiariscono che i team progettuali ben comprendono la sfida che la gestione della progettazione pone in un contesto di pubblica amministrazione e l'utilità di Open PM² come veicolo di armonizzazione della gestione e dell'amministrazione dei progetti. Alcuni di questi Stati ci hanno addirittura chiesto di rendere la metodologia obbligatoria per le pubbliche amministrazioni! Ma non seguiremo questa via: desideriamo che gli Stati Membri adottino Open PM² perché la ritengono adatta ai loro bisogni, consapevoli del suo valore aggiunto e dei benefici che apporta; le cose sembra-



Open Project Management
Methodology



no muoversi in questa direzione, a giudicare dalle diverse richieste di supporto pervenute di recente dagli Stati membri, da associazioni professionali e organizzazioni del settore privato. Preferiamo che Open PM² si diffonda in questo modo, indicando la validità della nostra azione, ma anche perché è così che funziona il mercato. La visione e la leadership, l'attività di base o il supporto di alto livello saranno nostre competenze, ma saranno il mercato, gli istituti di formazione e le società di consulenza che offriranno i propri servizi a livello locale per assistere gli utenti. Intanto, stiamo coordinando la traduzione delle linee-guida nelle 20 lingue Ue, grazie al coinvolgimento degli enti locali a livello nazionale; al momento attuale siamo alla ricerca di partner negli Stati membri in grado di finalizzare queste traduzioni. Realizzeremo inoltre un programma *train the trainer*. Infine, siamo attivi con sessioni di approfondimento e organizzeremo un'altra conferenza di aggiornamento, probabilmente nella prima parte del 2019. Nel contesto della *pull strategy*, continueremo a presentare Open PM² ad eventi e conferenze o in caso di richieste specifiche di associazioni e pubbliche amministrazioni e condivideremo le informazioni attraverso gli uffici di rappresentanza della Commissione a livello locale. Nel caso del programma *train the trainer*, inviteremo formatori che saranno formati da noi direttamente con l'obiettivo di formare gli interessati alla metodologia. Inoltre possiamo fornire supporto alle formazioni attive in ambito nazionale. Più specificamente, le formazioni del personale della pubblica amministrazione saranno gestite a livello nazionale dagli istituti della pubblica amministrazione stessa, ma con il nostro supporto. Siamo peraltro stati informati che 2-3 paesi europei hanno già avviato il processo di organizzazione di queste sessioni di formazione utilizzando la nuova metodologia. Un'ulteriore opportunità per gli Stati membri di ricevere sostegno (e finanziamenti) dalla Commissione in materia di miglioramento della gestione progettuale della pubblica amministrazione è il servizio chiamato SRSS (*Servizio di Supporto alle Riforme Strutturali*).

Nicos.KOUROUNAKIS@ext.ec.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Peninsula: da Chambers Ireland assistenza continua alle imprese

Nuova legislazione in materia di lavoro, nuove disposizioni contrattuali e nuova giurisprudenza sono frequenti e necessitano di immediata implementazione. Per supportare le aziende irlandesi, alleggerendo gli oneri burocratici, Chambers Ireland mette a loro disposizione [Peninsula](#), un servizio che fornisce prestazioni di alto livello qualitativo in materia di diritto del lavoro, risorse umane, salute e sicurezza. Diversi gli strumenti disponibili: tra questi un servizio di assistenza telefonica aperto H 24 tutti i giorni dell'anno, una polizza assicurativa che copre le spese legali in caso di citazione in giudizio e le eventuali indennità per licenziamento irregolare e aggiornamenti continui sulla nuova legislazione (nazionale e UE) in materia di risorse umane. *Peninsu-*



PENINSULA

Erasmus 2021 -2027: soddisfazione delle Camere europee

Come consuetudine quando si avvicina la conclusione della programmazione in corso d'opera, EUROCHAMBRES interviene sulle proposte della Commissione per il futuro. Sostanzialmente positiva, ad esempio, la [reazione](#) della rete al programma Erasmus 2021 – 2027, che attesta ancora una volta l'importanza attribuita dalla Commissione alla formazione. Le Camere di Commercio europee accolgono con favore il raddoppio del budget complessivo a 30 miliardi di €, accompagnato dall'obiettivo di aumentare il numero dei beneficiari, ma sottolineano la necessità di una decisa

la sostiene le imprese attraverso un servizio di consultazione che fornisce manuali per i dipendenti e una formazione completa per gli interessati all'utilizzo degli strumenti. Altri servizi offerti sono sistemi di controllo del *management*, sistemi di registrazione e documentazione e un *Employee Assistance Programme* per i dipendenti. Inoltre, degna di nota è l'*expertise* dell'iniziativa: qualificati consulenti, infatti, a seguito di un esame dettagliato dello stato di salute delle imprese, sono in grado di soddisfarne le più svariate esigenze producendo tutta la documentazione necessaria per un buon sistema di gestione delle risorse umane. L'obiettivo principale di *Peninsula* è quindi quello di cercare di rendere più chiaro possibile il complicato mondo della legislazione sul lavoro e della tutela delle imprese.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Attrarre expertise dall'estero: i servizi di INN Oslo

Per molte imprese, avere a disposizione personale esperto e qualificato proveniente da altri Paesi può essere un'occasione per crescere ed essere altamente competitive sul mercato. Tuttavia, gli obblighi burocratici, le differenze culturali e le procedure di trasferimento costituiscono spesso degli ostacoli per imprenditori e lavoratori. La Camera di Commercio di Oslo mette a disposizione dei suoi partner i servizi di [INN](#) – International Network of *Norway*, una rete di esperti per l'integrazione e il ricollocamento che lavorano a stretto contatto con le aziende del



Paese. L'obiettivo di INN è di accogliere i lavoratori stranieri e le loro famiglie offrendo assistenza pratica e sociale in modo da facilitarne l'inserimento nella società norvegese e nell'ambiente lavorativo. Nata nel 2005, INN è cresciuta rapidamente e oggi conta 6 esperti di ricollocamento, 30 imprese e oltre 300 associati. Il network offre agli stranieri assunti presso le imprese norvegesi una vasta gamma di servizi anche prima che avvenga il trasferimento nel Paese. Tra essi: informazioni pratiche e consigli per trovare una casa adatta alle proprie esigenze personali, servizi di accoglienza e orientamento in fase di trasferimento, assistenza per il disbrigo delle pratiche fiscali e di registrazione. Inoltre, INN fornisce supporto dedicato anche alle famiglie dei lavoratori, per esempio offrendo informazioni sul sistema di previdenza sociale o sugli istituti scolastici internazionali presso i quali iscrivere i figli. Dei servizi di INN dedicati alla semplificazione degli oneri burocratici beneficiano in larga misura, infine, le imprese intenzionate a reclutare *expertise* all'estero.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

semplificazione (diminuzione della reportistica, ad es.) della gestione del programma. In tema di aumento del budget settoriale, invece, è più cauta la reazione al raddoppio dei fondi a favore della formazione continua (5,23 miliardi di €): al fine di garantire un corretto raggiungimento degli utilizzatori finali dei fondi, i singoli studenti, EUROCHAMBRES ritiene infatti indispensabile l'organizzazione di campagne promozionali ad hoc su larga scala, atte ad aumentare la consapevolezza delle opportunità disponibili nel quadro di Erasmus, a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Di indubbia importanza, inoltre, un'adeguata considerazione delle esigenze degli apprendisti e delle PMI, alle quali è necessario un sostegno specifico a favore della corretta applica-



zione degli schemi di mobilità. Tra gli altri punti, appaiono positivi ai Sistemi camerali europei – anche perché un loro diretto coinvolgimento costituirebbe un indubbio valore aggiunto – l'estensione delle attività di mobilità internazionale anche ad altri settori, l'eventuale partecipazione dei Paesi terzi e l'esplicito riferimento ai partenariati e alle piattaforme, strumenti in grado di offrire approcci innovativi e capaci di modernizzare il settore della formazione europea.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Al via il *Single Digital Gateway!*

La pausa estiva ha portato consiglio: nella sua prima plenaria settembrina, il Parlamento europeo ha approvato nuove regole che renderanno più facile a cittadini e imprese dell'UE gestire la propria amministrazione online tramite un singolo sportello. Le procedure burocratiche possono essere infatti molto complicate, specialmente se coinvolgono diversi Paesi. In quest'ottica, il neo-nato [Sportello Unico Digitale](#) semplificherà il modo in cui interagiamo con le pubbliche amministrazioni, offrendo servizi pubblici inclusivi, accessibili in tutti gli Stati membri e *user-oriented*. Con uno spazio dedicato sul portale "Your Europe" in tutte le lingue dell'UE, lo Sportello permetterà di accedere a procedure più svariate: certificati di nascita, rinnovo della carta d'identità, riconoscimento dei titoli di studio, permessi per le imprese e assicurazioni malattia. Per garantirne il pieno funzionamento, le PA nazionali dovranno modernizzare i propri sistemi e assicurarne l'accessibilità online almeno in una seconda lingua oltre a quella ufficiale. Il *Single Digital Gateway* semplificherà notevolmente la vita agli utenti che, una volta inserito nel sistema un certo documento, potranno riutilizzarlo se necessario per un'altra procedura. Secondo la Commissione europea, questa novità farà risparmiare ai cittadini europei fino a 855mila ore all'anno e alle imprese oltre €11 miliardi. Quali i prossimi passi? Una volta che le nuove regole saranno formalmente approvate dal Consiglio e il regolamento entrerà in vigore, le amministrazioni locali, regionali e nazionali avranno 5 anni per mettersi in regola e offrire tutti i servizi previsti.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

CETA: buona la prima!

La Commissaria Malmström è attualmente a Montreal per stilare un bilancio dei progressi finora conseguiti dal [CETA](#), l'accordo economico e commerciale tra UE e Canada. È passato solo un anno dalla sua entrata in vigore e l'accordo

sta già iniziando a produrre risultati per gli esportatori dell'UE. Oltre a rimuovere virtualmente tutti i dazi doganali, il CETA ha dato impulso agli scambi tra i due partner, offrendo maggiore sicurezza e certezza giuridica per le imprese esportatrici dell'Unione. È forse troppo presto per trarre conclusioni certe, ma le tendenze sono positive: da ottobre 2017 a giugno 2018 le esportazioni europee sono aumentate di oltre il 7% rispetto all'anno precedente. Per alcuni settori i risultati sono degni di nota: macchine, apparecchi e congegni meccanici, che rappresentano un quinto delle esportazioni UE in Canada, hanno infatti registrato un incremento dell'8%. Oltre a creare nuove opportunità per gli agricoltori e i produttori del settore alimentare europeo, il CETA offre anche condizioni migliori per i prestatori di servizi, maggiore mobilità per i lavoratori e un quadro per il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali. L'accordo, che è in vigore a titolo provvisorio dal 21 settembre 2017, avrà i suoi effetti pienamente e in via definitiva solo quando tutti gli Stati membri dell'UE lo avranno ratificato. Se l'Italia, tra i Paesi che oggi mancano all'appello, si fermasse alla "non ratifica", il Trattato continuerebbe però a restare in piedi, anche se non per le parti di competenza nazionale.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



La connessione fra il legislatore e l'innovatore: ELONTECH

Gestita dall'impresa greca non-profit MADE GROUP AMKE, la [piattaforma ELONtech](#) è nata su iniziativa di ricercatori e professionisti nel campo del diritto e della tecnologia con l'obiettivo di comprendere e monitorare gli sviluppi delle nuove tecnologie e le relative normative europee. La *mission* è quella di esplorare il legame tra i due settori, analizzare le sfide, contrastare le barriere e affrontare le trasformazioni causate dall'impatto di innovazione e nuova regolamentazione. Il team dell'*European Law Observatory on New Technologies* svolge la funzione di punto di riferimento e fonte di informazione per chi opera nei due campi, disponendo di una conoscenza approfondita sulle principali questioni legali, utilizzando al tempo stesso un approccio rivolto alle maggiori innovazioni e allo sviluppo di imprese nel settore tecnologico. Oltre a pubblicare documenti e materiale informativo, il portale organizza conferenze ed eventi di *networking* che contribuiscono al miglioramento delle competenze degli imprenditori, dei giuristi e dei rappresentanti politici a cui sono rivolti. L'osservatorio si focalizza sulla legislazione che comporta maggiori mutamenti per il mercato digitale, per le transazioni online e per la protezione dei diritti individuali degli utenti internet. Tra le tematiche analizzate, spiccano la tecnologia *blockchain* e l'intelligenza artificiale. Nell'*advisory board*, costituito da professori ed esperti provenienti da tutta Europa, si registra la presenza dell'università "La Sapienza" di Roma.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Cooperazione UE-America Latina: partecipazione delle imprese italiane alla Rete AI Invest 5.0

Bilancio positivo dei primi 20 mesi di attività di Unioncamere, partner europeo della *Plataforma Mipymes AL CAC 5.0*. Turismo, energie rinnovabili, applicazioni mediche delle nanotecnologie, sviluppo del territorio, processi di digitalizzazione, reti di impresa, componentistica auto e biotecnologie: su queste tematiche si è concentrata l'azione di Unioncamere nell'ambito di "Plataforma Mipymes AL CAC 5.0", promosso dalla [Cámara Argentina de Comercio](#) (Cac) in collaborazione con la [Corporación Ambiental Empresaria de Colombia](#).

Unioncamere svolge il ruolo di referente europeo del progetto, che è stato selezionato e finanziato nell'ambito del programma [AL-INVEST 5.0](#), uno dei più importanti e longevi programmi di cooperazione tra la Commissione europea e l'America Latina, lanciato nel 1994 per promuovere l'internazionalizzazione, la produttività e la collaborazione tra MPMI.



AL-Invest 5.0

Un'azione specifica concerne la promozione della [Rete AI Invest 5.0 per la cooperazione tra imprese europee e latino americane](#), una piattaforma che permette alle imprese europee di connettersi ad altre realtà Latino Americane partecipando a conferenze on line, btw virtuali, costituendo una vetrina verso un pubblico di oltre 150 mila contatti in tutto il continente americano.

Le imprese interessate potranno iscriversi su [Rete AI Invest 5.0](#) e trovare informazioni complementari su: - [Presentación actualizada de ConnectAmericas](#) - [Guión de la presentación](#).

carlo.spagnoli@unioncamere.it

Competenze a favore dell'integrazione dei migranti: la call AMIF

Di indubbio interesse camerale il [bando Transnational actions for integration for third-country nationals in the EU Member States and supporting legal migration](#), a valere nell'ambito del programma AMIF (*Asylum and Integration Fund*). Tra le 5



priorità della call, si configura come opportunità per le Camere la prima, *reti di integrazione a livello locale e regionale*. L'obiettivo della Commissione è di creare, a favore delle autorità territoriali, network in grado di condividere migliori pratiche e trasferire conoscenze in aree rilevanti in materia di integrazione. Queste le azioni previste: definizione di strategie e attuazione di politiche nel settore dell'integrazione a livello locale e regionale; realizzazione di strutture *one-stop-shop* per l'integrazione o centri di integrazione a livello locale; istruzione e formazione; custodia; accesso ai servizi di base, inclusi quelli sulla salute; integrazione nel mercato del lavoro; promozione della partecipazione attiva e dell'inclusione sociale; impulso agli scambi fra migranti e gli enti ospitanti; miglioramento della consapevolezza dei benefici dell'integrazione. In questo quadro, le Camere potrebbero diventare membri delle reti, mettendo a disposizione le proprie competenze in materia di integrazione nel mercato del lavoro svolgendo attività di educazione e formazione. I progetti selezionati avranno una durata di 3 anni (inizio previsto fra dicembre 2019 e gennaio 2020) e avranno a disposizione un budget di 2-3 milioni di €, a fronte di un cofinanziamento comunitario pari al 90%. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al 31/01/2019. EUROCHAMBRES,

annunciando l'interesse a partecipare all'iniziativa, ha lanciato una procedura di *recruitment* ormai al rush finale: è prevista a breve una sessione di brainstorming con le Camere nazionali interessate.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Banda Larga: cresce l'impegno a livello europeo

Il *Connecting Europe Broadband Fund* (CEBF) è un fondo creato nel 2016 sia per sostenere la domanda crescente di finanziamento a favore di progetti su piccola scala riguardanti la banda larga in tutta Europa sia per facilitare gli investimenti per coloro che non hanno la possibilità di accedere facilmente a finanziamenti. In questo ambito, la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) - insieme con, fra gli altri, la tedesca KfW, la Cassa depositi e prestiti italiana e la Caisse des Dépôts francese - hanno recentemente annunciato il [finanziamento di 420 milioni di euro a favore del CEBF](#) con il proposito di supportare la banda larga in Europa con particolare attenzione alle aree rurali e scarsamente popolate. In linea con gli obiettivi di connettività fissati dall'UE per il 2025 e rientrando nel più ampio schema del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (cardine del Piano Juncker), il fondo è complementare sia agli altri strumenti finanziari dell'Unione europea destinati al broadband che alle forme di finanziamenti disponibili sul mercato grazie all'impegno dei privati, alle imprese pubbliche, ai partenariati pubblico-privati (PPP) ed agli intermediari finanziari (puntando a mobilitare investimenti aggiuntivi per un valore compreso tra 1 e 1,7 miliardi di euro). A livello gestionale il CEBF, infine, prevede vari livelli di rischio per gli investitori e una struttura di *governance* unica.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

NUOVI PROGETTI EUROPEI PER LA CCIAA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

La Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola ha realizzato in qualità di capofila numerosi progetti di promozione del territorio e sviluppo della competitività, tra i quali 12 finanziati a valere sui Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera, a partire dalla prima programmazione (1994-1999) e fino alla programmazione 2013-2017. I temi trattati hanno riguardato diversi settori economici, dal turismo all'agroalimentare, all'innovazione, allo sviluppo di reti transfrontaliere. Punti di forza delle attività realizzate sono:

- il partenariato piemontese-lombardo-elvetico, con il coinvolgimento di molti stakeholder del territorio transfrontaliero, che comprende nel nostro caso Verbano Cusio Ossola, Novara, Varese ed il Canton Ticino, con la definizione di un partenariato stabile nel tempo e capace quindi di arrivare a consolidare e migliorare nel tempo le modalità di collaborazione e realizzazione dei progetti;
- la decisione, fortemente voluta dai partners di progetto, di promuovere la destinazione turistica Lago Maggiore nel suo insieme, e non singole province;
- il fatto che i risultati di ogni progetto siano stati collegati ai progetti realizzati successivamente, ad esempio per il settore del turismo congressuale sono stati realizzati 3 progetti, nel primo dei quali è stata costituita, coinvolgendo i principali operatori della filiera, un'associazione per la promozione del turismo congressuale sul Lago Maggiore. Il secondo ha proseguito nel supporto all'associazione con la partecipazione a fiere all'estero e con azioni legate alla qualità dell'offerta congressuale, nel terzo progetto gli stessi soggetti sono stati coinvolti per la realizzazione di eventi sostenibili attraverso la certificazione ambientale, la definizione di un disciplinare



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

per l'organizzazione di eventi green e la sperimentazione dei primi eventi a basso impatto ambientale;

- i diversi progetti sono sempre stati correlati gli uni agli altri, ad esempio i progetti legati al turismo hanno sempre avuto uno stretto legame con la promozione delle eccellenze agroalimentari (floricoltura, prodotti tipici) e manifatturiere (ad esempio del settore casalinghi), aggregazioni di produttori frutto di altre iniziative finanziate da programmi europei.

Tra gli aspetti critici si può evidenziare come la costruzione ed il consolidamento della rete tra i partners, fondamentale per la buona riuscita del progetto, richieda un notevole sforzo organizzativo e di coordinamento, per la presenza di numerosi partners con caratteristiche diverse (enti pubblici e soggetti privati, soggetti italiani e soggetti svizzeri, soggetti con dimensioni aziendali molto differenti, etc) e con strutture organizzative, tempi e strategie differenti e focalizzate su singole aree geografiche invece che sull'intera destinazione. Sono stati inoltre approvati due nuovi progetti Interreg Italia Svizzera 2014-2020,

uno per il settore turistico e uno sulle tematiche dell'innovazione e dell'imprenditorialità. Si tratta infatti di due tematiche particolarmente importanti e strategiche per il territorio, il settore turismo è infatti uno dei settori trainanti del sistema economico locale, con più di 3 milioni di presenze annue e con ottime performance in termini di imprese e occupazione. L'innovazione e l'imprenditorialità, con iniziative rivolte anche alla formazione dei giovani e dei giovanissimi, rientrano pienamente tra le nuove competenze affidate al sistema camerale dalla legge di riforma del 2015. Anche per questi progetti sono stati coinvolti enti ed istituzioni pubbliche e private con i quali esistono relazioni di collaborazione consolidati, per quanto riguarda il sistema camerale sono state coinvolte le altre due Camere di Commercio il cui territorio si affaccia sul Lago Maggiore (Camera di Commercio di Novara e di Varese) mentre i partner "storici" elvetici sono l'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli e SUPSI – Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana.

roberta.costi@vb.camcom.it

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu